



Provincia  
di Biella

## PROVINCIA DI BIELLA

Via Q. Sella, 12 - 13900 Biella - Tel. 015 8480611

**Servizio Rifiuti, Valutazione dell'Impatto Ambientale, Energia Qualità dell'Aria, Acque Reflue**

**CONFERENZA PROVINCIALE DEI SERVIZI**  
**ai sensi art. 14 Legge 241/90 e ss.mm.ii.**

### **VERBALE DELLA SEDUTA**

**18.03.2024**

L'anno duemilaventiquattro, il giorno diciotto del mese di Marzo, in Biella, alle ore 11:15, nella Sala Caselli, al piano secondo dell'ala Est della sede della Provincia di Biella, si è svolta con collegamenti da remoto, la Conferenza Provinciale dei Servizi in modalità sincrona, secondo quanto disposto dall'art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dall'art. 14 e ss.della L. 241/90 e ss.mm.ii., previo preavviso di convocazione, per lo svolgimento dell'istruttoria relativa al progetto denominato: "Impianto Idroelettrico di Rosazza", su T. Chiobbia, in Comuni di Piedicavallo (BI) e Rosazza (BI), precedentemente autorizzato con Determinazione Dirigenziale Provincia di Biella n. 1215 del 26.10.2016" ma realizzato dalla "SIPEA" S.r.l. Passirano (BS) difformemente rispetto agli elaborati progettuali approvati ed alle prescrizioni assegnate. A seguito di attività ispettive delle autorità preposte la "SIPEA" S.r.l. incorse nell'irrogazione, da parte della Provincia di Biella, delle sanzioni previste art. 29 comma 2 lett. "a" e comma 3, consistenti nella diffida alla rimozione delle opere in difformità. La Società scelse tuttavia, come previsto dalla norma testè citata, di richiedere alla Provincia la sanatoria delle opere medesime, attraverso la sottoposizione delle difformità realizzate ad una nuova Valutazione di Impatto Ambientale. In tale ottica presentò alla Provincia, in data 05.06.2023, istanza di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale in sanatoria, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 27 bis e art. 29 comma 2 lett. "a" e comma 3.

All'ordine del giorno della odierna 1<sup>a</sup> seduta vi sono: la ricognizione delle autorizzazioni, dei pareri, dei nulla-osta e dei provvedimenti equipollenti a vario titolo necessari per l'eventuale sanatoria delle opere realizzate in difformità; la fissazione di un cronoprogramma dei lavori per le successive fasi procedurali; infine vi sono eventuali rilievi sul progetto, completato con i chiarimenti tematici consegnati dal proponente in data 09.03.2024 (come si dirà nel dettaglio, più oltre).

Per la trattazione dei punti all'ordine del giorno sono presenti (o in presenza o in modalità collegamento da remoto):

Il Presidente della Conferenza dei Servizi  
e Responsabile del Procedimento

dott. Graziano STEVANIN Dirigente Area  
Tutela e Valorizzazione Ambientale (in  
presenza)

Comune di Piedicavallo (BI)

geom. Carlo ROSAZZA PRIN Sindaco  
(collegato da remoto)

Regione Piemonte Sett. Tecnico  
Regionale Biella-Vercelli

ing. Maurizio DI LELLA, funzionario tecnico  
(in presenza);  
dott. Michele CRESSANO funzionario tecnico  
(in presenza);

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
Soprintendenza Archeologica Belle Arti  
Paesaggio per le Province di BI,NO,VCO,VC

arch. Marina BRUSTIO, funzionaria tecnica e  
R.U.A.S. (collegata da remoto)  
dott. Alberto MAZZUCHELLI legale rapp.te  
(collegato da remoto)

“SIPEA” S.r.l.

Partecipano altresì alla seduta i funzionari tecnici in forza al Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A. Qualità dell’Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche, dott. ric. Marco Baietto e dott. Giovanni Maria Foddanu.

Il legale rappresentante della “SIPEA” S.r.l., dott. Mazzucchelli, è coadiuvato dal collaboratore dell’azienda sig. Filippo Bettoni; dal consulente legale avv. Andrea Porro; infine dai progettisti ing. Sergio Colombo, ing. Patrick Gianoni e ing. Stefano Magri (tutti collegati da remoto).

Risultano assenti alla seduta i rappresentanti dei seguenti soggetti convocati: A.R.P.A. Dip.to Piemonte NE; A.S.L. BI, Biella; Comune di Rosazza (BI); Unione Montana Valle del Cervo “La Bürsch”; Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Parma; Ministero delle Imprese e del Made in Italy Divisione IX\*; Comando R.F.C. Interregionale Nord\*; Regione Piemonte Direzione A1600A Ambiente, Energia e Territorio Settori A1616A Sviluppo Energetico Sostenibile e A1617A Tecnico Piemonte Nord; “e-distribuzione” S.p.A.; Prefettura di Biella.

\*Le Amministrazioni Statali contrassegnate dall’asterisco sono, in ogni caso, coordinate dal R.U.A.S., che esprimerà il parere unico. Il R.U.A.S. predetto è stato individuato dalla Prefettura di Biella nella Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio, con Decreto di Nomina prot. n. 0008240 del 18.03.2024, trasmesso alla Provincia via P.E.C. nella data medesima (cfr. prot. ricez. Prov. n. 6236 del 18.03.2024), agli atti del fascicolo del procedimento.

Svolge le funzioni di Segretario Verbalizzante il dott. Marco Fornaro, in servizio presso l’Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, Servizio Rifiuti, V.I.A. Qualità dell’Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche, della Provincia di Biella.

La seduta è aperta dal **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** che, dopo i saluti di rito agli intervenuti, presenta l’oggetto della seduta secondo anche quanto indicato nell’Ordine del Giorno della nota di convocazione della medesima e riassume, in sintesi, le vicende e gli adempimenti inerenti il procedimento di cui trattasi sinora operati.

Il **dott. Stevanin** informa i soggetti intervenuti che, con Determinazione Dirigenziale n. 1215 del 26.10.2016 e ss. la Prprovincia rilasciò alla “SIPEA” S.r.l. il giudizio di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni, insieme agli atti autorizzativi a vario titolo (rilasciabili nel relativo procedimento) necessari per la realizzazione delle opere in progetto assentite. Tuttavia, in esito ad attività ispettiva specifica degli organi di vigilanza, che accertarono difformità realizzative delle opere precedentemente valutate ed assentite - con Determinazione Dirigenziale n. 1862 del 02.12.2022 fu irrogata alla “SIPEA” S.r.l. la sanzione amministrativa di cui dell’art. 29 comma 2

lett. a) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., imponendo l'eliminazione delle difformità e delle inosservanze delle previsioni progettuali contestate.

Il **dott. Stevanin** fa quindi presente che la "SIPEA" S.r.l., anziché procedere – come da diffida di cui sopra - alla rimozione delle opere realizzate in difformità, intese richiederne la sanatoria, in osservanza delle indicazioni di cui all'art. 29 comma 3 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sottoponendo le difformità medesime a nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 27 bis D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. In tale ottica, la "SIPEA" S.r.l., in data 05.06.2023 (prot. ricez. Prov. n. 12551 del 05.06.2023), procedette alla regolarizzazione dell'istanza di V.I.A. in sanatoria non correttamente presentata già in data 30.03.2023, con prot. ricez. Prov. nn. 7446-7448-7449-7450 del 30.03.2023), appunto per la VARIANTE IN SANATORIA di DIFFORMITA' al progetto denominato: "Impianto Idroelettrico di Rosazza" sul T. Chiobbia in Comuni di Piedicavallo (BI) e Rosazza (BI).

Il **dott. Stevanin** informa quindi i presenti che, in seguito, con la nota prot. n. 12992 del 08.06.2023 indirizzata a tutti gli Enti indicati dal proponente nell'apposito Elenco Autorizzazioni allegato all'istanza, la Provincia diede corso alla verifica della completezza documentale degli elaborati allegati all'istanza stessa, prevista dall'art. 27 bis citato commi 2 e 3 e, con nota prot. Prov. n. 16120 del 12.07.2023, richiese al proponente gli elaborati individuati come assenti a seguito della verifica stessa. La "SIPEA" S.r.l. completò la trasmissione via P.E.C. in data 07.08.2023 degli elaborati documentali integrativi richiesti (cfr. prot. ricez. Prov. n. 17874 del 07.08.2023) e, in data 31.08.2023, fu avviata la fase di evidenza pubblica (per 40 gg.) dell'Ordinanza Dirigenziale n. 116/2023 ad uso di soggetti eventualmente interessati alla presentazione di istanze di rilascio di concessione in concorrenza con quella in oggetto, così come richiesto dall'art. 11 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e ss.mm.ii. A tal proposito il **dott. Stevanin** informa i presenti che lo svolgimento di detta fase di evidenza pubblica non evidenziò la segnalazione di alcuna istanza in concorrenza e che, con decorrenza 11.09.2023, per 30 gg. successivi consecutivi, fu dato corso alla fase di evidenza pubblica dello S.I.A. e della documentazione progettuale a corredo, come richiesto dall'art. 27 bis comma 4 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., mediante messa disposizione di chiunque desiderasse consultare gli elaborati predetti, sul sito *Internet* della Provincia di Biella, per 30 gg., per le eventuali osservazioni scritte. Detta fase si concluse il 11.10.2023 con la presentazione di un'osservazione scritta presentata dal "Comitato Tutela Fiumi" (cfr. prot. ricez. Prov. n. 22174/2023). Detta osservazione scritta è regolarmente pubblicata sul sito internet della Provincia di Biella nella sezione della Valutazione di Impatto Ambientale (insieme agli atti del procedimento relativo ed al progetto) ed è stata esaminata dall'Organo Tecnico Provinciale nella sua sessione di lavoro del 30.10.2023.

Quindi il **dott. Stevanin** procede nella sua esposizione ed informa i presenti che, con nota prot. n. 24242 del 10.11.2023, recapitata al proponente il giorno stesso, la Provincia di Biella, dopo la consultazione di tutti i soggetti in indirizzo alla presente (cfr. nota n. 22001 del 20.10.2023), richiese alla "SIPEA" S.r.l., chiarimenti ed integrazioni ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. In seguito la Provincia, con nota prot. n. 26558 del 07.12.2023 – a seguito di formale richiesta in tal senso da parte della S.r.l. proponente (cfr. prot. ricez. Prov. n. 26154 del 04.12.2023) - accordò alla "SIPEA" S.r.l., la sospensione *una tantum* dei termini procedurali per 90 gg. per la consegna dei chiarimenti, come previsto dell'art. 27 bis comma 5 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e il nuovo termine per la consegna dei chiarimenti si attestò, pertanto, al 09.03.2024. In data 09.03.2024 (cfr. prot. ricez. Prov. nn. da 5337 a 5339 del 09.03.2024+ da 5342 a 5344 del 09.03.2024) la "SIPEA" S.r.l. trasmise via P.E.C. le controdeduzioni alla succitata richiesta di chiarimenti della Provincia. Gli elaborati relativi saranno sottoposti a fase di evidenza pubblica, a norma di quanto previsto dal citato art. 27 bis comma 5, sul sito *Internet* della Provincia di Biella dal 18.03.2024 per 15 gg. successivi consecutivi. Parimenti saranno - in successione - pubblicate eventuali osservazioni scritte recapitate alla Provincia da parte del pubblico, per consentire ai soggetti istituzionali coinvolti in istruttoria la loro consultazione ed eventuale considerazione nell'adozione delle proprie determinazioni conclusive.

Di seguito il **dott. Stevanin** fornisce alcuni ragguagli sulla Conferenza dei Servizi in svolgimento, informando gli intervenuti che fu indetta e convocata con la nota prot. 5631 dell'11.03.2024, con il seguente Ordine del Giorno:

- a) Individuazione delle autorizzazioni, pareri e nulla osta da rilasciare al proponente per l'eventuale realizzazione ed esercizio del progetto da istruire;
- b) Eventuali rilievi sui chiarimenti fatti pervenire dalla "SIPEA" S.r.l. in data 07.03.2024 e resi disponibili dalla Provincia di Biella ai soggetti istituzionali coinvolti in istruttoria con le specifiche indicate nella presente nota d'indizione e pubblicati a beneficio di chiunque ne sia interessato sul proprio sito *Internet* dal 18.03.2024;
- c) Aggiornamento del crono-programma per la prosecuzione dell'istruttoria e per lo svolgimento delle successive attività della Conferenza dei Servizi.

Quindi il **dott. Stevanin** sottolinea che i lavori della Conferenza dei Servizi secondo quanto indicato dall'art. 27 *bis* comma 7 del D.Lgs. 152/2006 dovranno concludersi entro il 16.06.2024, prorogato al primo giorno non festivo, 17.06.2024. Poi ricorda che l'art. 27 *bis* comma 1 del D.Lgs. 152/2006 dispone che l'istruttoria tecnico-amministrativa è finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto. Infine fa presente che la Conferenza dei Servizi si svolgerà secondo i criteri introdotti con il D. Lgs. 30/6/2016 n. 127 alla L. 241/90 ed in particolare:

- ciascun Ente o Amministrazione convocato alla riunione dovrà essere rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;
- all'esito dell'ultima riunione l'amministrazione precedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 dell'art. 14 *ter*, la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;
- le Amministrazioni Statali devono essere rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le Amministrazioni predette, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo dal Prefetto. A tal fine ribadisce che il Prefetto di Biella, con Decreto di Nomina prot. n. 0008240 del 18.03.2024, trasmesso alla Provincia via P.E.C. nella data medesima (cfr. prot. ricez. Prov. n. 6236 del 18.03.2024), ha individuato nella Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio per le Province di BI, NO, VCO, VC, il soggetto incaricato di svolgere le funzioni di Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali per il procedimento di cui trattasi, in osservanza dell'art. 14-*ter* della L. 241/90.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di tutte le indicazioni qui sopra riportate, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, domanda se qualcuno dei presenti desidera intervenire.

Richiede di poter intervenire il proponente. La parola gli è data da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **consulente legale della "SIPEA" S.r.l. avv. Andrea Porro**, rivolgendosi al **Responsabile del Procedimento**, domanda: "Volevo solo una conferma, per capire se ho inteso bene: i chiarimenti consegnati dall'azienda sono in pubblicazione per 15 giorni da oggi? Ho capito bene?"

Riscontra al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: “Sono in fase di evidenza pubblica da oggi, sie quindi dalla data odierna decorrono i 15 gg. per il pubblico per la presentazione delle osservazioni scritte”.

Riprende la parola, il **consulente legale della “SIPEA” S.r.l. avv. Andrea Porro** e, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, ringrazia per le conferme ottenute.

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e procede, di seguito, con la ricognizione dei titoli abilitativi richiesti dal proponente, da rilasciare in caso di positiva compatibilità ambientale della richiesta di sanatoria qui istruita. Come segue:

- Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell’art. 27 bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – da rilasciare a cura dell’Amministrazione Provinciale di Biella.

Con riferimento a detto giudizio il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** precisa che tale indicazione rappresenta già la versione rettificata rispetto a quanto originariamente riportato dalla “SIPEA” S.r.l. nell’apposito Elenco Autorizzazioni allegato all’istanza, in quanto la L.R. 40/98 e ss.mm.ii. colà indicata è stata poi abrogata dalla L.R. 19.07.2023 n. 13 e l’articolo del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. riferito alla fase di Valutazione di competenza regionale (P.A.U.R.) è il 27 bis e non il 23, come invece indicato dalla “SIPEA” S.r.l. in origine.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto delle precisazioni qui sopra riportate, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, riprende l’esame dei titoli abilitativi. Come segue:

- Autorizzazione Unica per realizzare e gestire impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (nella fattispecie: idroelettrico) ai sensi del D. Lgs. 387/03 e ss.mm.ii;
- Concessione di derivazione da acqua pubblica, ai sensi del R.D. 1775 dell’11.12.1933, D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R; il **dott. Graziano Stevanin** precisa che la concessione è da rilasciare dalla Provincia di Biella. Prosegue quindi con l’elencazione.

Con riferimento alla Concessione di Derivazione il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** aggiunge solamente che titolare della funzione di rilascio della medesima è la Provincia di Biella.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto dell’indicazione qui sopra riportata, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, riprende l’esame dei titoli abilitativi. Come segue:

- Autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e D.P.C.M. 12.12.2005, per la realizzazione di opere in aree tutelate dal vincolo paesaggistico/architettonico e con considerazione degli aspetti legati alla tutela del patrimonio archeologico.

Con riferimento a detta indicazione il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** precisa che, per le soglie dimensionali delle opere in progetto, secondo la legislazione regionale sono titolari della funzione di rilascio i Comuni dotati di Commissione Locale per il Paesaggio e che Rosazza e Piedicavallo – secondo quanto risulta alla

Provincia - con il parere vincolante della Soprintendenza Archeologica Belle Arti Paesaggio per le Province di BI, NO, VCO, VC.

Richiede, in merito all'esame di detto ultimo titolo abilitativo, di poter intervenire altresì la rappresentante del del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC. La parola le è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, la **funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio**, precisa: "Vorrei solo far presente che il procedimento di accertamento della compatibilità paesaggistica delle opere, di titolarità – nella fattispecie – dei Comuni dotati di Commissione Locale per il Paesaggio, con il parere vincolante di questa Soprintendenza è disciplinato dagli articoli 167 e 181 del Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42 e ss.mm.ii."

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto della precisazione fornita dalla Soprintendenza, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, prosegue quindi con l'esame dei titoli abilitativi, come segue:

- Permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. (comprensivo di verifiche su assenza di usi civici, su non inclusione appezzamenti di progetto in catasto terreni percorsi da incendi negli ultimi 10 anni) + compatibilità acustica ai sensi L. 26.10.1995 n. 447 e ss.mm.ii.

Con riferimento a detta indicazione il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** precisa che Enti titolari della funzione di rilascio sono i Comuni di Rosazza e Piedicavallo. Piedicavallo per la porzione di territorio in cui sono localizzate la presa e alcune opere realizzate. Rosazza per la centrale e le rimanenti opere realizzate, comprese quelle a titolo di compensazione.

Richiede tuttavia di poter intervenire il proponente. La parola gli è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **consulente legale della "SIPEA" S.r.l. avv. Andrea Porro**, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, domanda: "Mi scusi, ho un dubbio, ma mi riservo poi di verificarlo. Il rilascio del Permesso per Costruire probabilmente potrebbe essere superfluo, nella misura in cui l'Autorizzazione Unica ricomprende tutte le altre autorizzazioni. Perciò il parere eventualmente positivo, rilasciato dai 2 Comuni all'interno di questo Procedimento Autorizzativo Unico Regionale, ricomprenderebbe anche i permessi per costruire. Per ora dico *probabilmente*, perchè mi riservo di verificarlo ulteriormente. In questo momento mi viene da dire che non sarebbe necessario un permesso di costruire *ad hoc*, perchè ci sarebbe un Autorizzazione Unica che ricomprenderebbe già il titolo abilitativo edilizio".

Controbatte all'avv. Porro il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "Noi, solitamente, nelle procedimenti che istruiamo, andando a ricapitolare gli atti di assenso che sono ricompresi nell'Autorizzazione Unica, facciamo riferimento alle competenze degli Enti, perchè tutto sia ben definito sin dall'inizio dell'istruttoria, come è corretto che sia. In quest'ottica è opportuno che ciascun Ente coinvolto sappia a che titolo si dovrà esprimere: per la materia edilizia, per la componente paesaggistica, per altro; per tutte quelle che sono le sue competenze, insomma. In questo momento si sta facendo proprio questa operazione di chiarezza: chiarire bene a tutti i soggetti istituzionali coinvolti sui termini e sulle materie su cui

dovranno esprimersi. Al di là del fatto che, dal punto di vista giuridico, si tratti di un'Autorizzazione Unica, al Responsabile del Procedimento ed alla Conferenza dei Servizi è richiesto - dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dagli articoli della L. 241/90 e ss.mm.ii. sulla Conferenza dei Servizi che ho richiamato in precedenza - di svolgere questa precisa attività preliminare. Per cui non vedo una contraddizione nell'andare a ricapitolare quali sono le competenze degli Enti. No non so se mi sono spiegato, avvocato”.

Controbatte al Responsabile del Procedimento il **consulente legale della “SIPEA” S.r.l. avv. Andrea Porro**: “E’ pacifico che gli Enti coinvolti si esprimono per quanto di loro competenza ma a me era sorto soltanto il dubbio che i Comuni dovessero adottare un permesso per costruire *ad hoc*. Nel senso che mi pareva che fosse sufficiente il rilascio del parere del Responsabile dell’Ufficio Tecnico in sede di Conferenza dei Servizi...*(lascia in sospensione la frase)*”.

Ribatte all’avv. Porro il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: “Deve sì esprimere un parere in sede di Conferenza dei Servizi, certo! Ma deve farlo su TUTTI gli aspetti che sono di sua competenza, essendo di ciò consapevole sin da subito, in modo da attivare, sin dall’inizio dell’istruttoria, tutti gli adempimenti necessari per poterlo esprimere. E’ per questo che la Conferenza dei Servizi, nella sua prima seduta, compie la ricognizione dei titoli e ne attesta, per quanto possibile allo stato dell’arte, la completezza. Secondo me il punto è questo”.

Domanda allora, rivolto al Responsabile del Procedimento, il **consulente legale della “SIPEA” S.r.l. avv. Andrea Porro**: “Va bene, va bene, concordiamo sul fatto che non c’è il rilascio di un permesso per costruire *ad hoc* ma rilascio di un parere espresso ai sensi del D.P.R. 380/2001 in sede di Conferenza. Stiamo dicendo la stessa cosa?”

Risponde all’avv. Porro il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: “Direi che stiamo dicendo la stessa cosa, sì! Il parere favorevole al rilascio, con eventuali prescrizioni che saranno poi inserite nell’atto finale della Provincia, vale come rilascio della singola autorizzazione del Comune. Perché poi le prerogative in capo ai singoli Enti permangono inalterate, al di là del fatto che siano riunite in un provvedimento unico della Provincia o siano distinte”.

Conclude allora il **consulente legale della “SIPEA” S.r.l. avv. Andrea Porro**: “Perfetto, grazie!”.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto delle precisazioni qui sopra riportate, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, prosegue con l’esame dei titoli abilitativi, come segue:

- Autorizzazione all’occupazione temporanea e/o permanente del demanio stradale Provinciale e Comunale, di competenza rispettivamente di Provincia e Comune;
- Autorizzazione per opere idrauliche in alveo, ai sensi del Regio Decreto 25.07.1904 n. 523 “Testo Unico per le Opere Idrauliche” + concessione per l’utilizzo di beni del demanio idrico, ai sensi del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R;

A proposito di tale ultima autorizzazione, i rappresentanti del Settore Tecnico Regionale Biella-Vercelli presenti in sala operano un cenno di conferma sulla correttezza dei dati.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto della conferma dei rappresentanti della Regione, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, prosegue con l’esame dei titoli abilitativi, come segue:

- Nulla osta per la costruzione dell'elettrodotto, ai sensi del D.Lgs. 259/2003 e ss.mm.ii.; di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico e rientrante nel parere complessivo che darà il R.U.A.S.;
- Nulla Osta ai sensi T.U. 1775/1933 e ss.mm.ii. *LL.RR. n. 5/94; 58/95; 49/9; D.P.G.R. 10/R-2003 parere del Comando Regione Nord.*

A proposito di tale ultima indicazione dell'Elenco Autorizzazioni fornito dalla "SIPEA" S.r.l., il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, rivolgendosi essenzialmente al proponente, afferma: "Allora l'indicazione del Nulla Osta del Comando Militare Esercito Piemonte Nord ai sensi del T.U. 1775/1933 e ss.mm.ii. possiamo senz'altro confermarla. Così come confermabile è il riferimento alla L.R. 13.04.1994 n. 5 "Subdelega alle Province delle Funzioni Amministrative relativa all'utilizzazione delle acque pubbliche". I riferimenti che non ci paiono invece afferenti al progetto qui esaminato sono: 1) quello alla L.R. 58/95, che non ci risulta essere più in vigore, in quanto sostituita da Decreto del Presidente della Giunta Regionale nel 2004. 2) Quello alla L.R. da Voi indicata come "49/9" ma a noi non risulta esistere alcuna Legge Regionale con tali riferimenti numerici, afferente a questo nostro procedimento. Infine, 3) il riferimento al D.P.G.R. 10/R-2003 è un doppione dell'indicazione precedente per il rilascio della concessione. Ecco: queste tre norme sono da Voi state inserite nell'Elenco Autorizzazioni e, in quel punto del Nulla Osta del Comando Militare, motivatamente o per caso sono effetto di un errore materiale?".

Risponde al Responsabile del Procedimento il **legale rappresentante della "SIPEA" S.r.l., dott. Alberto Mazzucchelli**: "Si tratta di tre refusi. Domandiamo scusa".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto della precisazione del proponente qui sopra riportata, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, dichiara quindi completata la ricognizione dei titoli abilitativi da rilasciare per la sanatoria delle opere realizzate in difformità rispetto al progetto licenziato, nel caso in cui sia appurata la compatibilità ambientale delle medesime. Quindi dà la parola ai rappresentanti della Regione Piemonte presenti in sala, che l'hanno richiesta.

Avuta la parola il **Funzionario Tecnico della Regione Piemonte Settore Tecnico Biella-Vercelli, dott. Michele Cressano**, afferma: "Premetto che - stanti i tempi strettissimi che stabilisce la norma per lo svolgimento di questa seduta da quando i chiarimenti sono stati consegnati dal proponente e poi resi disponibili agli Enti coinvolti dalla Provincia - non abbiamo potuto ancora esaminare tutti i documenti stessi ma abbiamo sostanzialmente fatto un'analisi delle proposte avanzate dal proponente circa la disponibilità a fare alcuni interventi, in particolare sull'opera di mantellata a difesa della cabina di trasformazione della centrale e di definire una soglia massima per procedere ad operazioni diciamo così di disalveo. Ecco - dicevo - premesso tutto questo, noi ci domandavamo se fosse possibile svolgere con il proponente un sopralluogo, in modo tale da individuare correttamente le disponibilità manifestate dal proponente. Sopralluogo finalizzato poi - trattandosi anche di un procedimento ai sensi del D.Lgs. 387/03 - alla redazione di una documentazione tecnica che indichi le dimensioni e, naturalmente, un piano di manutenzione nel caso che la sanatoria avesse esito positivo per il proponente. Ecco, insomma, se queste indicazioni, concertate nel sopralluogo che richiederemmo di svolgere, potessero poi essere ricomprese all'interno della documentazione del progetto - degli elaborati grafici, intendo - e, conseguentemente, del procedimento, per quel che riguarda la difesa spondale e il piano di manutenzione, sarebbe cosa più che opportuna. Questo per fare in modo che tali proposte fossero poi esaminate e condivise da tutti i soggetti della Conferenza dei Servizi ed eventualmente approvate, autorizzate, senza dover essere oggetto di un procedimento autorizzativo successivo. Questo soprattutto nel caso in cui fosse necessario inserire delle prescrizioni. Mi parrebbe una soluzione migliore rispetto a quella di



intervenire successivamente alla conclusione del procedimento con delle modifiche ulteriori. Non so se mi sono spiegato”.

Interviene il **legale rappresentante della “SIPEA” S.r.l., dott. Alberto Mazzucchelli** e, rivolgendosi al rappresentante della Regione afferma: “Per me è chiarissimo e confermo che la “SIPEA” S.r.l. è assolutamente disponibile ed effettuare il sopralluogo da Voi richiesto, magari nel più breve tempo possibile così almeno possiamo concordare meglio il da farsi. Proponga pure una data, dottore!”.

Al termine della disamina di alcune opzioni di date, viene concordata la data di questo sopralluogo proposto alla “SIPEA” S.r.l. da parte del funzionario regionale nel 04.04.2023 alle ore 10:00.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto delle indicazioni qui sopra fornite, a seguito del dibattito tra Regione e proponente, la parola è ripresa dal **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, il quale dichiara: “Ecco, chiederei al Sindaco del Comune di Piedicavallo – poi provvederemo magari a informare il Comune di Rosazza, che oggi non è presente, perché sia a conoscenza dei tempi di questo procedimento, in modo che possano essere ottemperati tutti gli adempimenti necessari all’espressione delle proprie determinazioni su questa istanza per gli aspetti di competenza - se potesse informarci sui tempi che necessitano al Comune per potersi esprimere per gli aspetti di sua competenza. Mi riferisco specificamente a tutte le formalità inerenti l’espressione sui temi dell’autorizzazione paesaggistica, con il parere della Commissione Locale per il Paesaggio, la Soprintendenza e via dicendo ma poi anche naturalmente per gli altri aspetti di competenza del Comune “.

Riscontra al Responsabile del Procedimento il **Sindaco del Comune di Piedicavallo (BI) geom Carlo Rosazza Prin**: “Direi che il Comune di Piedicavallo, in 15/20 giorni, possa esprimere tutti i pareri, per poi richiedere alla Soprintendenza l’espressione del parere vincolante, per quanto attiene al paesaggio”.

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e interpella la rappresentante della Soprintendenza per sapere se ritenga congrua l’indicazione testé fornita dal Sindaco di Piedicavallo e se essa si combini con le esigenze dalla Soprintendenza stessa, considerando che vi è anche un altro Comune, assente alla seduta odierna, che deve pronunciarsi sui temi del paesaggio.

Avuta la parola la **funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio** afferma: “In realtà, come già anticipato nella nostra richiesta integrazioni, in questo caso, prima di esprimersi nel merito e cioè sulla compatibilità o meno del manufatto dal punto di vista paesaggistico, in base a quello che dice il Codice, Soprintendenza e Comuni, dovranno appurare se la pratica sia procedibile. Nel senso che dovremo capire se l’istanza qui istruita rientri tra quelle casistiche ammesse dall’articolo 167 comma 4. Questo perché il Codice dei Beni Ambientali dice chiaramente che non sono ammessi i volumi difformi da quelli legittimamente autorizzati e c’è giurisprudenza che dice che, per tutta una serie di interventi, noi non dobbiamo neppure esprimerci nei termini di – mi si passi il termine - “*mi piace o non mi piace*”. Casistiche di non ammissibilità da considerare in via pregiudiziale, in altri termini. Pertanto i 2 Comuni e noi assieme dovremo capire se l’istanza sia procedibile da questo punto di vista, anche basandoci su quanto stabilito dai giudici nelle Sentenze disponibili. Con riferimento pertanto alla domanda che mi ha fatto il Responsabile del Procedimento circa la congruità della previsione sulle tempistiche appena operata dal Sindaco di Piedicavallo, io rispondo che non so se il Sindaco o comunque il Comune, abbiano già operato questa valutazione sull’ammissibilità delle opere in difformità. A me 15-20 giorni sembrano un po’ pochini per potersi esprimere definitivamente. Perché non ha senso chiedere alla

Commissione Locale per il Paesaggio di esprimersi nel merito se poi, a monte, quella in esame non è una fattispecie tra quelle procedibili...*(lascia in sospensione la frase)*. Non so se mi sono spiegata. Io, in ogni caso, direi che, complessivamente servirebbe un po' più di sole due-tre settimane, sicuramente a noi ma anche a entrambi i Comuni. Ma prima – ripeto – va sottolineato che è necessaria un'attività previa di raccordo tra noi che, a mio parere, richiederà, per l'espressione finale, almeno una quarantina di giorni in tutto. Poi vorrei dire che ho fatto una ricognizione un po' generale delle integrazioni e vorrei chiedere un paio di cose, dopo, se possibile”.

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** ed afferma: “Prendiamo atto. Io ribadisco che sarà cura della Provincia comunicare al Comune di Rosazza - oggi assente – che cosa è necessario fare per la pronuncia finale sugli aspetti del paesaggio a cura di entrambi i Comuni, ivi compresa l'attività di raccordo con la Soprintendenza appena segnalata dalla funzionaria della medesima. Questo perché anche il Comune di Rosazza possa pervenire alla pronuncia finale in modo legittimo. Per la prossima seduta della Conferenza dei Servizi dobbiamo, da un lato, consentire ai 2 Comuni di operare questa verifica preventiva e poi, se la verifica dà esito di ammissibilità, attivare la procedura con la Commissione Locale per il Paesaggio. D'altro canto dobbiamo dare modo ai funzionari della Regione Piemonte Servizio Tecnico Biella-Vercelli di effettuare il sopralluogo e di acquisire eventuali documenti da parte dell'azienda. Per cui, partendo dai 40 gg. richiesti sulla Soprintendenza, proporrei ai presenti di aggiungerne altri 15-20 per programmare la seconda seduta, conservandoci quindi un'altra trentina di giorni, per qualsiasi evenienza, per concludere l'istruttoria della Conferenza dei Servizi nei termini di legge”.

Richiede, a questo punto, di poter intervenire il proponente. La parola gli è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **consulente legale della “SIPEA” S.r.l. avv. Andrea Porro**, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento domanda: “Perdoni, se però adesso noi programiamo la prossima seduta della Conferenza dei Servizi tra sessanta giorni e, in esito alle attività istruttorie dei vari Enti, ci saranno pronunce nel senso di richiedere integrazioni, poi la “SIPEA” S.r.l. disporrà di pochi giorni, probabilmente pochissimi, per controdurre in tempo perché la Conferenza dei Servizi renda poi l'esito della sua istruttoria. Dico questo perché abbiamo constatato che, ad oggi, dato che i nostri chiarimenti li avete tutti da pochissimi giorni, nessun Ente ha potuto esprimere alcun parere. Io chiederei di organizzare il calendario in modo che la “SIPEA” S.r.l. possa disporre di un termine congruo per poter dare riscontro alle successive richieste di integrazioni che saranno presentate dalla Conferenza dei Servizi. Questo perché non è detto che alla seduta tra sessanta giorni i pareri che saranno espressi dai vari soggetti istituzionali coinvolti siano pareri già tutti definitivi, alcuni potrebbero essere pareri interlocutori, intermedi. Diverso sarebbe se fossero sospesi *i termini dei 90 giorni di qui ai prossimi 60*, in quel caso andrebbe bene...*(lascia in sospensione la frase)*”.

Ribatte al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** risponde: “Allora, bisogna che chiariamo i termini e le modalità del procedimento, anche per evitare equivoci. Noi interpretiamo l'articolo 27bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in maniera letterale, nel senso che, dalla lettura della norma medesima, la Conferenza dei Servizi la si avvia dopo che Provincia e tutti gli Enti hanno già chiesto i chiarimenti. Infatti nel fornire le informazioni sul procedimento in precedenza, ho detto che dopo la fase di verifica della completezza documentale...*(non prosegue il pensiero)*. Per chiarezza, la fase di verifica della completezza documentale è quella fase definiamola “preliminare” all'avvio delle attività; nella quale si verifica, nella documentazione allegata dal proponente all'istanza trasmessa, la sola presenza di tutti i documenti necessari perché ciascun Ente competente indicato nell'Elenco Autorizzazioni dal proponente, possa dare corso alla propria istruttoria secondo quanto richiedono le norme di settore. Questa fase dura 30 gg. e la verifica sulla completezza formale non entra

ancora nel merito dei contenuti degli elaborati di progetto e del S.I.A. Successivamente all'ottemperanza della completezza documentale da parte del proponente, il progetto ed il S.I.A. vengono pubblicati per 30 gg. a beneficio del pubblico e, nei successivi trenta giorni, sono richiesti al proponente i chiarimenti tematici, cioè quelli sui contenuti delle trattazioni e delle valutazioni che il proponente ha operato nei vari elaborati. Questa possibilità di richiedere chiarimenti è già stata espletata e Voi i chiarimenti tematici qui li avete già consegnati. Quindi questa fase della richiesta chiarimenti, che si fa in unica soluzione, si è già esaurita! Nel senso che, dal nostro punto di vista, l'applicazione della norma ci porta a considerare che noi abbiamo già un progetto completo da esaminare e su cui esprimerci, composto da elaborati allegati all'istanza e poi integrati +chiarimenti tematici. Quindi, in teoria, sin da oggi la Conferenza dei Servizi potrebbe esprimersi. Per cui i tempi della Conferenza dei Servizi, i famosi 90 gg. servono unicamente agli Enti per arrivare ad esprimere un parere compiuto. Dopodichè, se, all'interno di questa attività procedimentale, come è accaduto prima per le segnalazioni operate dal rappresentante della Regione dott. Cressano, sorgesse un'esigenza particolare che viene accolta dal proponente o se, magari, è il proponente che, di propria iniziativa, richiedesse alla Conferenza dei Servizi di presentare elaborati integrativi su delle questioni specifiche magari non completamente appianate e suscettibili quindi di pregiudicare il buon esito dell'istanza, noi di norma non respingiamo tale richiesta. Tuttavia, è bene che sia chiaro per tutti, che un'ulteriore fase vera e propria di richiesta integrazioni e chiarimenti non ci sarà più per iniziativa della Provincia o, comunque, della Conferenza dei Servizi, perché quella fase è GIÀ STATA ESAURITA. Non so se ho risposto alla sua domanda, avvocato”.

Riscontra, in tono interrogativo al dott. Stevanin il **consulente legale della “SIPEA” S.r.l. avv. Andrea Porro**: “Quindi non dovrebbero più pervenire pareri con richieste integrative?”.

Riscontra al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: “No. Noi lo abbiamo anche scritto nella nota di consultazione degli Enti finalizzata alla richiesta di eventuali chiarimenti tematici all'azienda, che l'unica possibilità per richiedere chiarimenti era quella indicata nella nota stessa. Gli Enti adesso i pareri li devono esprimere in Conferenza dei Servizi, tutti quanti, con i tempi che si darà la Conferenza come da calendario dei lavori. Oggi siamo ancora in una fase iniziale, appunto di calendarizzazione e di verifica dei titoli da rilasciare per poter eventualmente operare la sanatoria richiesta. Calendarizzare le attività della Conferenza dei Servizi è necessario per arrivare, nei 90 giorni massimi che la norma assegna per la conclusione dell'istruttoria, ad esprimere legittimamente il parere conclusivo. Per cui io dicevo: visto che negli interventi precedenti sono state evidenziate delle necessità per poter giungere ad esprimersi, da parte di alcuni Enti, in modo definitivo, 60 giorni potrebbero servire per inquadrare alcune questioni particolari, consentire agli Enti di svolgere le proprie istruttorie e poi ci sarebbero ancora trenta giorni nel caso in cui ci fosse ancora qualcosa da approfondire. Io proporrei questo, se tutti i presenti sono d'accordo”.

Richiede allora di poter parlare la rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC. La parola le è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, la **funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio**, rivolgendosi al Responsabile del Procedimento, richiede: “In questi 60 giorni o anche un po' meno - secondo quanto in seguito concorderemo - nel caso in cui le integrazioni non fossero del tutto esaustive, si potranno richiedere, diciamo, nel solco di quello che era già stato richiesto, di perfezionare magari gli elaborati prodotti o meglio precisarli?”

**Il Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** risponde: “Direi di sì. Noi tendiamo ad interpretare la normativa come una norma a favore

sempre del proponente, nel senso che dobbiamo sempre cercare di metterlo in condizioni di portare tutte le informazioni che intende produrre per arrivare ad un buon esito della sua richiesta; sicuramente non vogliamo penalizzarlo. Tuttavia le norme che regolano il procedimento impongono modalità e tempi precisi da rispettare. Una delle modalità predette è che i chiarimenti tematici si richiedono una volta sola e tutti noi Enti questo l'abbiamo già fatto! L'unica eventualità ammissibile è che, durante la Conferenza dei Servizi, gli Enti stessi evidenzino la persistenza di criticità nella trattazione degli argomenti, delle perduranti incompletezze e altri casi analoghi e il proponente di propria volontà – al fine di evitare che l'Ente che ha segnalato la perdurante criticità, esprima una pronuncia finale di segno negativo - richieda di poter integrare, collateralmente, richiedendo magari di sospendere i termini procedurali. A quel punto lì la Conferenza dei Servizi può valutare questo tipo di richiesta spontaneamente avanzata dal proponente e assentirla o meno. In genere le richieste di questo tipo, se non indefinite come tempi e se sono su specifici argomenti - certamente non può essere rivoluzionato il progetto, non può essere un progetto diciamo differente - vengono assentite. La Conferenza dei Servizi ha il dovere di concludere la propria istruttoria nei tempi prefissati dalla legge, ponendo in condizione il proponente di sapere quali siano i tempi certi entro i quali ci saranno le pronunce, favorevoli o sfavorevoli che siano. Però riteniamo che il proponente possa chiedere eventualmente delle sospensioni per integrare spontaneamente, laddove permangano criticità nella documentazione da lui prodotta, qualora ne abbia interesse e possibilità. Questa è un po' la situazione, perché noi teoricamente già oggi avremmo potuto dire tutti, se tutto fosse stato completo, la compatibilità c'è o non c'è, perché siamo già in possesso di tutto quello che dovrebbe servire: progetto iniziale + chiarimenti già richiesti ed ottenuti. Il resto dipende poi dagli esiti dell'istruttoria che conducono gli Enti e dalle conseguenti "reazioni" del proponente".

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto delle indicazioni testè fornite e qui sopra riportate, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** propone: "Possiamo quindi pensare ad una seconda seduta da svolgersi tra 45-50 giorni, al fine di arrivare con un poco di più di anticipo e lasciare un po' più di tempo per valutare poi le attività in prospettiva. Quindi rivederci nella prima settimana del mese di Maggio, in sostanza. Poi, prima della conclusione della seduta odierna fisseremo la data certa e l'ora. Può andare bene a tutti?".

Tutti i presenti mostrano cenni di assenso a detta proposta.

Di seguito, pertanto, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** dà la parola al funzionario tecnico del Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A. Qualità dell'Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche, dott. ric. Marco Baietto, che l'aha richiesta nel frattempo per un intervento.

Avuta la parola, il **funzionario tecnico del Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A. Qualità dell'Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche, dott. ric. Marco Baietto** afferma, rivolgendosi al proponente: "Grazie. Vorrei avere un chiarimento sulla documentazione progettuale che ci ha reso disponibile il proponente. Mi riferisco, in particolare, all'opera compensativa in Comune di Rosazza, la pista ciclopedonale quindi (*n.d.v.: nel frattempo la planimetria indicante l'opera in questione viene proiettata, a cura della Segreteria della Conferenza dei Servizi, sul grande schermo presente nell'aula e, contestualmente, condivisa con i monitor dei soggetti collegati alla seduta da remoto*), realizzata lungo la S.P. 100. Guardando il disegno, si vede l'area di asservimento alla condotta con la sua fascia di rispetto, mentre tra la strada S.P. 100 e la condotta è stato inserita un'ulteriore fascia che presumo sia l'asservimento dell'opera di compensazione. E' così? Oppure l'opera di compensazione si trova all'interno dell'area demaniale della strada? Perché, se questa è la pista ciclopedonale, non va asservita! Immagino che, in realtà, debba essere espropriata e poi in

qualche modo, con una convenzione, con qualche atto, ceduta al Comune. Così credo io. Vorrei capire la questione, che a me non è chiarissima”.

Riscontra al dott. Baietto il **legale rappresentante della “SIPEA” S.r.l., dott. Alberto Mazzucchelli**: “La pista ciclopedonale è un’opera compensativa richiesta dai due Comuni. Io purtroppo non sono un esperto da questo punto di vista...*(lascia in sospensione la frase)*. Noi l’abbiamo inserita come fascia di servitù assieme alla condotta; tuttavia ma mi rimetto alla Vostra esperienza in merito su come gestire formalmente questa modalità”.

Ribatte al proponente il **funzionario tecnico del Servizio Provinciale Rifiuti, V.I.A. Qualità dell’Aria Energia Acque Reflue Risorse Idriche, dott. ric. Marco Baietto**: “Capisco. Tuttavia non è presente il dott. Cantamessa, nostro collega della Provincia, competente per la materia delle espropriazioni per pubblica utilità...*(lascia in sospensione la frase)*. Comunque, in generale - come accennavo prima - so che l’asservimento riguarda opere interrato, per le quali chi è proprietario del terreno può continuare ad utilizzarlo per il pascolo, per il taglio della legna, per qualsiasi intervento voglia realizzare sulla proprietà. Invece l’espropriazione per pubblica utilità provoca più radicalmente un cambio di proprietà. In questa fattispecie concreta, avendo realizzato una pista ciclabile che poi - immagino - diventerà, alla fine, un’opera pubblica mi pare - ma mi riservo di approfondire questo aspetto con il collega competente in materia espropriazioni - che debba essere espropriata agli attuali proprietari del fondo, essendo un’opera superficiale e poi ceduta al Comune. Inoltre ci sono accordi già raggiunti con il Comune su chi sarà ad occuparsi della manutenzione di quest’opera? Insomma questa parte del progetto è un po’ una zona grigia. Precisiamo che, anche rispetto a quanto si diceva prima sulla questione dei chiarimenti, che la procedura di espropriazione per pubblica utilità corre su un binario parallelo a questa procedura del P.A.U.R.; è una procedura che ha vita propria e che proseguirà successivamente all’eventuale rilascio dell’autorizzazione in sanatoria”.

Riprende la parola il **legale rappresentante della “SIPEA” S.r.l., dott. Alberto Mazzucchelli** ed afferma: “La questione sarà opportunamente da noi chiarita, per presentare, eventualmente, una richiesta di variazione di quella parte e inserendola come esproprio. Poi su come convenzionarla con il Comune prenderemo contatti con il Comune di Rosazza che non è presente attualmente, perché l’opera si trova nel territorio di quel Comune”.

Dopo che la Conferenza dei Servizi ha preso atto di quanto qui sopra riportato, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** afferma: “Proporrei, come data della prossima seduta della Conferenza dei Servizi, il 07.05.2024 alle nove e trenta, da remoto, se a tutti va bene”.

Non vi sono rilievi in senso contrario da parte di alcuno dei presenti. La Conferenza dei Servizi conferma pertanto la data suddetta.

Richiede di seguito di poter intervenire la rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC. La parola le è data da parte del Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, la **funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio** afferma: “Io vorrei chiedere due cose sui chiarimenti resi recentemnete disponibili dall’azienda. 1) La prima rispetto alla richiesta fatta in precedenza: oltre, diciamo, ad un elenco di documenti integrativi, si richiedeva, nel caso in cui l’istanza fosse stata procedibile, di anticipare eventuali misure mitigative o compensative utili a migliorare l’inserimento del progetto nel contesto. Ora noi vorremmo capire se quest’aspetto è stato preso in considerazione dalla “SIPEA”

S.r.l. Dico così perché mi sembra di non aver visto niente, a riscontro di questa richiesta, tra gli elaborati documenti resi disponibili. 2) Poi un altro aspetto - che però ho visto velocemente, magari non l'ho capito io - nell'elenco degli elaborati integrativi, per alcune richieste, si cita un "Q17" che io però non ritrovo, non trovo una cartella con scritto "Q17". Se mi viene data la possibilità di gestire la visualizzazione dei documenti sui monitor, posso essere più chiara...*(lascia in sospensione la frase)*"

**Il Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** richiede alla Segreteria della Conferenza dei Servizi di dare corso alla suddetta richiesta dell'arch. Bristio. La Segreteria procede in tal senso.

Riprende la parola la **funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio** e - visualizzando la nota con cui erano stati richiesti i chiarimenti, nel punto che si riporta qui si seguito: *"con riferimento sia alla "Scala di risalita dell'ittiofauna" che alla "Opera di presa", siano indicate graficamente, descritte e rappresentate in un numero adeguato di fotosimulazioni di tipo realistico, le modifiche progettuali e le opere mitigative necessarie a migliorare l'inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto fluviale di riferimento"* - richiede, rivolgendosi al proponente: *"Ecco, vorremmo capire se questa integrazione è stata ad oggi evasa. Inoltre, come dicevo in precedenza, nell'elenco dei chiarimenti, vedo che spesso ricorre questo "Q17" ma, se poi vado nell'elenco cartelle, non trovo nessun "Q17". Potreste cortesemente fornirmi qualche delucidazione in proposito?"*

Risponde all'arch. Brustio il **legale rappresentante della "SIPEA" S.r.l., dott. Alberto Mazzucchelli**: *"Allora, con riferimento alla seconda delle domande, vorrei chiarire che noi, nella "Relazione Integrativa" apposita, abbiamo cercato di fornire riscontro a tutte le "QUESTIONI" rivolteci nella nota di richiesta della Provincia. Poi, per alcune "QUESTIONI", abbiamo, in più, allegato delle cartelle di riferimento contenenti documentazione a supporto. Tuttavia, per ogni "QUESTIONE" non c'è allegata una cartella con documentazione a supporto. Infatti le controdeduzioni alla "QUESTIONE n. 17" sono solo esposte nella Relazione Integrativa"*.

Ribatte al proponente in tono interrogativo la **funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio**: *"Quindi non fa riferimento a nulla questa sigla?"*

Risponde nuovamente all'arch. Brustio il **legale rappresentante della "SIPEA" S.r.l., dott. Alberto Mazzucchelli**: *"No. Il riferimento è che le varie tematiche oggetto di richiesta di chiarimenti sono state da noi riportate nelle risposte "Q" + il numero di riferimento della richiesta, della "Relazione Integrativa". Poi, ripeto, non è detto che ogni risposta "Q numerata" sia dotata di una cartella di riferimento di documentazione a supporto; alcune "Q numerate", tra cui la "Q17", sono controdedotte solo nella Relazione Integrativa"*.

Chiosa la **funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio**: *"Ho capito. Grazie"*.

Riprende quindi la parola il **legale rappresentante della "SIPEA" S.r.l., dott. Alberto Mazzucchelli** e prosegue nella risposta originaria all'arch. Brustio: *"OK. Per quanto riguarda gli aspetti mitigativi mi riservo di capire con i progettisti. Poi semmai ci confrontiamo"*.

Controbatte al proponente la **funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch.**

**Marina Brustio:** “Ecco. Sarebbe opportuno che lo faceste sapere nell’ambito della Conferenza dei Servizi, se fosse possibile per le vie brevi...*(lascia in sospensione la frase)*”.

Interviene allora il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** ed afferma: “Chiariamo però una cosa importante: se servono delucidazioni alla Soprintendenza da parte della “SIPEA” S.r.l., va bene che siano fornite. Tuttavia vorrei precisare è che dovrà essere salvaguardata la legittimità della procedura, ponendo tutti i soggetti istituzionali che partecipano all’istruttoria nella condizione di vedere OGNI documento progettuale a delucidazione eventualmente prodotto dal proponente. Per essere diretti: il contraddittorio non dovrà essere esclusivamente tra la Soprintendenza ed il proponente. Se dovranno essere prodotti documenti integrativi, questi non dovranno essere forniti direttamente dalla “SIPEA” S.r.l. alla Soprintendenza ma prodotti alla Provincia, la quale poi li metterà a disposizione di TUTTI i soggetti della Conferenza dei Servizi. Ciò perché tutti i predetti debbono poterli valutare ed esprimere eventuali rilievi per gli aspetti e le norme di propria competenza, anche se nelle intenzioni erano stati richiesti solo per gli aspetti paesaggistici. Può essere infatti che una soluzione accettata dalla Soprintendenza presenti degli aspetti critici rispetto a quanto prevedono normative di competenza di Settori della Regione o altri. Per cui, ripeto, tutti devono poter valutare la documentazione progettuale nella propria completezza, senza conferimenti di elaborati al di fuori della Conferenza dei Servizi”.

Controbatte la **funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio:**” No, no, certo! L’interlocuzione con la “SIPEA” S.r.l. sugli aspetti che ci riguardano potrà riguardare eventualmente solo i contenuti e le forme degli elaborati di cui si parlava in precedenza ma poi l’elaborato dovrà essere prodotto alla Provincia di Biella e poi messo a disposizione della Conferenza, come è giusto che sia”.

Richiede nel frattempo di poter intervenire il proponente. La parola gli è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **progettista della “SIPEA” S.r.l. ing. Patrick Gianoni** afferma: “Sì, volevo fornire un’indicazione sul rilievo della Soprintendenza di poco fa sulla scala di risalita per l’ittiofauna. Allora, non è stato fatto l’inserimento fotografico perché è stata proposta una variazione alla scala stessa. Quindi prima si aspettava di capire se la modifica apportata sia accettabile o no. Quanto ho appena detto si trova, se non sbaglio, nell’elaborato “DF” e nella cartella di elaborati “Q11”, in cui abbiamo inserito tutto il nuovo progetto per la scala”.

Interviene a questo punto il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, rivolgendosi al proponente, eccepisce: “Questo vuol dire che la Soprintendenza aveva richiesto dei fotoinserti ma ora questi non ci sono, se ho capito bene?”

Ribatte altresì al proponente la **funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio:**“Neppure io ho capito bene: cioè Vi era stata fatta una richiesta e Voi avete riscontrato con una proposta di modifica dell’originario? E’ così?”

Riscontra all’arch. Brustio il **progettista della “SIPEA” S.r.l. ing. Patrick Gianoni:** “Ci era stata richiesta una valutazione sulla funzionalità della scala, noi abbiamo proposto delle modifiche della scala per migliorarne l’utilizzo”.

Ribatte in tono interrogativo al proponente **la funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio**: “Cioè state aspettando di capire se quelle modifiche vadano bene per poi valutare ulteriori eventuali opere di mitigazione? Capisco bene?”

Prima che il proponente possa riscontrare alla domanda per ultima posta dall'arch. Brustio, interviene **il Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** ed eccepisce: “No, scusate tutti. Un momento. Noi stiamo facendo un'attività complessiva, il proponente non può fare un pezzettino e dimenticarsi del resto...*(lascia in sospensione la frase)*. Allora se c'è un problema di completezza documentale per cui la Soprintendenza richiede un elaborato, la logica della risposta deve essere quella di fornire QUELLO SPECIFICO riscontro richiesto, non allargare il campo! Ma questo – badate - lo dico nell'interesse proprio del proponente, perché poi, alla fine, non possiamo andare avanti all'infinito a richiedere e poi valutare cose. Intendo dire che il proponente, quando gli è operata una richiesta precisa, che è una necessità, dovrebbe attivarsi per fornire riscontro a quella richiesta. Non so quale sia anche l'intendimento della Soprintendenza ma, se dobbiamo valutare, dobbiamo valutare tutto!”

Interviene di seguito **la funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio** ed afferma: “In effetti a questo punto è un po' complicato, perché rispetto a quello che chiedevamo sta a me capire anche se le modifiche progettuali derivanti da richieste di altri Enti presentano anche delle migliorie di tipo paesaggistico...*(lascia in sospensione la frase)*. Non so se nel momento in cui sono state fatte queste modifiche, quest'operazione è stata fatta anche in un'ottica di miglioramento paesaggistico”.

Interviene allora **il legale rappresentante della “SIPEA” S.r.l., dott. Alberto Mazzucchelli** e, rivolgendosi all'arch. Brustio, afferma: “Guardi architetto, come abbiamo dato poco prima, la disponibilità alla Regione per solgere il sopralluogo il 4 di Aprile, noi, se Lei vuole, Le diamo la disponibilità per un incontro presso i Suoi uffici, per illustrarLe le tematiche relative agli inserimenti paesaggistici, per poi proporre come facciamo per la Regione eventualmente, della documentazione integrativa spontanea relativa a quegli aspetti”.

Controbatte al proponente **la funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio**: “Lo capisco, la Vostra disponibilità c'è ma c'è anche l'aspetto della salvaguardia dei profili di legittimità formale del procedimento che sollecitava il Responsabile del Procedimento poco fa, sul mantenimento della correttezza procedurale...*(lascia in sospensione la frase)*”.

Replica all'arch. Brustio **il legale rappresentante della “SIPEA” S.r.l., dott. Alberto Mazzucchelli**: “No ma va bene, però è per dire che come lo facciamo per la Regione lo facciamo anche per la Soprintendenza. Alla fine poi depositiamo tutti gli elaborati integrativi spontanei agli atti alla Provincia”.

Interviene altresì **il consulente legale della “SIPEA” S.r.l. avv. Andrea Porro** e afferma: “Chiedo scusa, io non so se possa servire a semplificare ma, se gli Enti presenti alla seduta odierna chiariscono quali siano le eventuali integrazioni da produrre a cura della “SIPEA” S.r.l., potrebbero poi esserci una decina di minuti di sospensione per organizzarci per un riscontro”.

Eccepisce al proponente **la funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio**: “No, io non ho capito che cosa vorrebbe fare”.



Interviene altresì il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** ed obietta al proponente: “Neanche io capisco che cosa intenda l’avvocato. Che tipo di riscontro vuole dare in questa sede, avvocato Porro?”.

Controbatte allora il **consulente legale della “SIPEA” S.r.l. avv. Andrea Porro**: “Ma, dopo queste richieste di integrazioni, a me pareva di aver capito che la Soprintendenza eccepisse la mancanza di un elaborato tra quelli che aveva richiesto alla “SIPEA” S.r.l. Non è così?”.

Riprende la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e, rivolgendosi essenzialmente al proponente, ricapitola: “Torniamo a monte della questione, per chiarezza di tutti. Allora, la Soprintendenza chiede di poter meglio rendersi conto di come si inserisca una o più opere del progetto nell’area interessata. Lo fa chiedendoVi dei rendering, dei fotoinserti, degli elaborati - presenti peraltro in tutti i progetti dove c’è un problema paesaggistico - in cui si va a simulare qual è l’effetto dell’opera sul contesto una volta eventualmente realizzata...*(non può concludere il pensiero per l’intervento, sulle sue parole, della funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio)*”.

Interviene, sulle parole del Responsabile del Procedimento, la **funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio** e rettifica: “No, mi scusi dott. Stevanin, non richiediamo solo quanto ha appena detto Lei. Io chiedevo, in realtà: nel caso tutti i manufatti o in parte fossero ammissibili, procedibili, la Soprintendenza richiede lo sforzo, a livello progettuale, di individuazione delle modifiche o delle mitigazioni arboree, lapidee, per salvare le opere esistenti. Cerco di semplificare di più: facciamo il caso che l’opera in difformità, ancorché in cemento armato brutale sia - per la legislazione esistente e le interpretazioni costantemente fornite da giurisprudenza consolidata - comunque ammissibile, procedibile. Superato questo primo punto pregiudiziale, sarà compito della Soprintendenza valutarne la compatibilità paesaggistica. A quel punto io potrei dire: stride col paesaggio all’intorno e va mitigata oppure anche incompatibilità completa. Per cui invitare i progettisti a fare delle considerazioni in questo senso e provare a concepire delle misure, delle modifiche, delle mitigazioni che possano indurre la Soprintendenza ad emettere un parere positivo dal punto di vista paesaggistico. Questo però - e lo ribadisco - è già il secondo momento. Il primo momento è invece la questione pregiudiziale...*(non prosegue il pensiero)*. Cioè, prima di poter andare a valutare che le opere in difformità siano compatibili dal punto di vista paesaggistico io, con i Comuni debbo capire se il volume lo posso realizzare o no! Solo se capisco che lo posso realizzare, andrò a considerare come meglio inserirlo nel contesto paesaggistico esistente. Ora, io chiedevo se questa valutazione, che è già anche un po’ in chiave progettuale, sia stata compiuta o no. A me non serve in realtà una fotosimulazione dell’esistente in difformità, perché l’esistente già l’ho visto dalla ricognizione fotografica che l’azienda ha fatto. Ho visto la documentazione fotografica: avrei richiesto qualche scatto in più o da altre vedute ma non è quello che...*(non prosegue il pensiero)*. Questo è proprio in un’ottica di trovare poi il corretto inserimento in opera, con eventuali modifiche. Ora però apprendo che già sono state fatte delle modifiche progettuali per dare riscontro alle “QUESTIONI” poste al proponente da altri Enti - se ho capito bene - e mi è stato detto che non è stata fatta questa richiesta di integrazioni perché, nel frattempo, sono state compiute queste ulteriori modifiche progettuali...*(non prosegue il pensiero)*. Cioè, alla fine, di fatto io avevo chiesto, poc’anzi, al proponente se quelle modifiche progettuali fossero già state fatte considerando il paesaggio, considerando le esigenze di inserimento paesaggistico. Questo è. Come dire? Mi rendo perfettamente conto che la questione è parecchio complicata, considerato che non tutti hanno la chiave di lettura per capire che cosa s’intenda per “compatibilità sotto il profilo paesaggistico”, però - a valle di tutto il mio ragionamento - mi sembra che si può dire che ad oggi quest’ultima richiesta non sia stata evasa”.

Riprende quindi la parola il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin** e afferma: “La cosa che volevo aggiungere io è che probabilmente le richieste degli “altri Enti” a cui fa riferimento il proponente e richiamate pure dalla Soprintendenza, sono le richieste provenienti dall’Organo Tecnico della Provincia e segnatamente dal componente dell’A.R.P.A. - che però non è presente alla seduta odierna - relativamente alla funzionalità della scala di risalita dei pesci. Insomma pareva all’Organo Tecnico che, così come è stata dimensionata, sembrerebbe non funzionale al suo scopo; nel senso che non ha caratteristiche idonee a consentire il transito della fauna ittica, per cui andava rivista in termini di potenza dissipata, velocità e altro. Cioè andava rivista con il rispetto di quei parametri costruttivi che consentiranno poi alla fauna di percorrere queste strutture. E’ ovvio, dal mio punto di vista, che queste modifiche devono tener conto anche degli aspetti legati alla tutela del paesaggio e che non possano viaggiare in modo avulso dalle esigenze di inserimento nel contesto paesaggistico, dovendo invece tenere conto dei rilievi della Soprintendenza. Nel senso che ci si aspetterebbe che chi progetta tenga conto di entrambe le esigenze per arrivare ad un progetto che possa avere la compatibilità ambientale: mi sembrerebbe la soluzione più lineare. Questa è un po’ la mia considerazione conclusiva su questo tema e sugli interrogativi che ha generato”.

Richiede di poter intervenire il proponente. La parola gli è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **legale rappresentante della “SIPEA” S.r.l., dott. Alberto Mazzucchelli** rivolgendosi al Responsabile del Procedimento ed alla rappresentante della Soprintendenza, afferma: “Mi scusi dott. Stevanin, io proponevo all’architetto Brustio, visto che andiamo il 4 Aprile al sopralluogo con la Regione, se è disponibile, così vediamo sul sito, noi siamo disponibili a valutare i ricoprimenti della scala di risalita con dei massi sui lati interno ed esterno. Magari con un sopralluogo *in situ* si possono definire al meglio gli eventuali miglioramenti paesaggistici”.

Ribatte al proponente la **funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio**: “Premesso che questa valutazione avreste dovuto farla per oggi, ma tant’è...*(lascia in sospensione la frase)*. Io comunque ho segnato la data l’orario e il luogo del Vostro sopralluogo, se fosse nelle mie disponibilità senz’altro cercherò di essere presente se possibile. Diversamente, magari, si può concordare anche un altro sopralluogo o comunque ci potremo confrontare per capire bene quali sono le nostre richieste e quali sono gli aspetti tecnici che avete presentato. Per adesso non riesco ad assicurare la mia presenza al 4 Aprile. Vi invito tuttavia a trasferire il più possibile i nostri confronti e le azioni conseguenti eventualmente concordate, nelle attività della Conferenza dei Servizi, in modo da salvaguardare la regolarità del procedimento, senza creare troppi percorsi paralleli, come segnalato altresì dal Responsabile del Procedimento in precedenza”.

Controbatte all’arch. Brustio il **legale rappresentante della “SIPEA” S.r.l., Dott. Alberto Mazzucchelli**: “Architetto, Le assicuro che noi siamo perfettamente d’accordo con quanto ha detto Lei ora e già in precedenza aveva richiesto il Responsabile del Procedimento!”

Riprende la parola la **funzionaria tecnica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di BI-NO-VCO-VC, arch. Marina Brustio** e conclude: “Solo per concludere: torno a dire che il primissimo passaggio da fare, per noi unitamente ai Comuni di Piedicavallo e Rosazza, è capire, a proposito di questi manufatti in difformità, se siano assentibili in quanto tali oppure no. Questo perché sono stati così creati dei volumi di fatto, sono manufatti tridimensionali, soprassuolo a tutti gli effetti. Quindi la prima cosa è capire che margini di manovra, di procedibilità ci sono da questo punto di vista. Poi il resto, per noi, verrà di conseguenza. Grazie”.

Richiede poi di poter intervenire il proponente. La parola gli è data dal Presidente della Conferenza dei Servizi.

Avuta la parola, il **consulente legale della "SIPEA" S.r.l. avv. Andrea Porro** richiede al Responsabile del Procedimento: "Solo un chiarimento volevo. Le eventuali integrazioni che la "SIPEA" S.r.l. dovrà produrre su richiesta degli Enti, anche a seguito dei sopralluoghi o delle concertazioni presso gli uffici, saranno oggetto di una ripubblicazione per quindici giorni?"

Riscontra al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "Noi non riteniamo che eventuale documentazione spontaneamente prodotta dal proponente, ulteriormente ai chiriminti richiesti e consegnati in base all'art. 27 bis comma 5, debba essere oggetto di nuova fase di evidenza pubblica. Per cui la risposta è no, non saranno pubblicati. O, meglio: saranno aggregati al progetto già pubblicato attualmente sul sito *Internet* della Provincia per la consultazione ma non saranno oggetto di fase di evidenza pubblica, con relativo avviso di deposito e l'indicazione della possibilità di presentare osservazioni da parte di chiunque vi sia interessato".

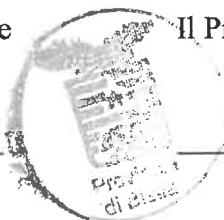
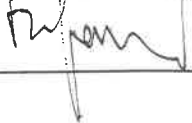
Riprende la parola il **consulente legale della "SIPEA" S.r.l. avv. Andrea Porro** e richiede ancora al Responsabile del Procedimento: "Infine: è stato redatto un Verbale della seduta che è possibile rileggere?"

Riscontra al proponente il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**: "Per consuetudine noi redigiamo Verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi che riproducono la trascrizione, il più possibile fedele, a parte qualche minimo accorgimento paer favorire la comprensione del testo, a quello che è stato detto durante la seduta e registrato. Sono delle sbobinature degli interventi che hanno riguardato l'oggetto dei lavori. Quindi richiedono un tempo maggiore di una verbalizzazione normale ma sono assolutamente fedeli e rispondono agli obblighi di trasparenza dell'attività amministrativa in maniera molto rigorosa. Una volta assemblati i Verbali sono poi firmati dal Segretario Verbalizzante e dal Presidente della Conferenza dei Servizi e pubblicati insieme ai loro allegati, con il progetto e gli altri principali atti del procedimento, sul sito *Internet* della Provincia, nella sezione "Ambiente"/"V.I.A.".

Quindi, accertato che non vi sono ulteriori interventi e altri argomenti all'Ordine del Giorno da discutere, il **Presidente della Conferenza dei Servizi e Responsabile del Procedimento dott. Graziano Stevanin**, dichiara chiusa la seduta.

La seduta è conclusa. Sono le ore 12:30

Il Segretario Verbalizzante  
(dott. Marco Fornaro)



Il Presidente della Conferenza Respons. del Proced.to  
(dott. Graziano Stevanin)

